

STEFANO CLERICO ARCHITETTO

• PIATTAFORMA ACQUISTO SOFTWARE :
Creare una piattaforma di acquisto e/o gestione
di pacchetti di licenze software per tutti gli iscritti,

in modo da ottenere scontistiche dai produttori
(così come succede nelle grandi aziende).

• SPORTELLLO DI ASCOLTO PER LA
PROFESSIONE : Creare uno sportello di
ascolto e di sostegno psicologico per il professionista in difficoltà (e soprattutto
per i giovani che si trovano inesperti a fronteggiare molti aspetti che la
formazione universitaria non prevede).

• RENDERE L'ARCHITETTURA UN LINGUAGGIO NECESSARIO: Pensare a come
alimentare la cultura architettonica della città, mettendo in pratica nuove
strategie per educare al senso del bello e del funzionale
coinvolgendo le nuove generazioni di cittadini, per
riacquistare il giusto rispetto professionale .

IL MIO PROGRAMMA:

• CREDITI FORMATIVI DERIVATI DALLA PRATICA
PROFESSIONALE : Fare validare come crediti di formazione
lo studio (inevitabile se vuoi lavorare) delle innovazioni di norme,
di strumenti di pianificazione e dei regolamenti regionali e
comunalni che in ER e a Bologna proliferano velocemente.

• PORTALE CON APP PER LA REDAZIONE DEGLI INCARICHI
Creare un portale e un'applicazione dell'Ordine o della
Federazione regionale attraverso il quale l'iscritto può generare
facilmente l'incarico professionale che si auto completa con i dati
n°iscrizione, posizione assicurativa, ecc. e che,
una volta inserito l'importo presunto dei lavori,
propone un compenso medio per ogni
prestazione, da validare o modificare
insieme al cliente .



Bologna 04/04/20258

Alla C.A. della segreteria
dell'Ordine degli Architetti e P.P.C. di Bologna

IL MIO PROGRAMMA

Negli ultimi anni la professione dell'architetto è stata deviata da un ambito artistico/creativo a quello del rispetto normativo e regolamentare, con un forte aumento della complicazione dovuto anche alla pervasiva tecnologia informatica e digitale.

Accreditamento (crediti formativi), accesso autenticato, portali di presentazione, identità digitale, evoluzioni dei software e sistemi di comunicazione immediata (whatsapp ad esempio) hanno spostato l'attenzione su aspetti dei quali tutti riconosciamo l'importanza, ma che tolgono tempo all'azione vera dell'architetto.

Siamo sfruttati dalle amministrazioni (autocertifichiamo tutto e creiamo archivi digitali), siamo vessati dai produttori di software (non si acquista più una licenza ma ci si abbona), dai fornitori di servizi digitali (firma digitale, fattura elettronica, spazio cloud, etc).

Siamo stressati dai clienti che ci scrivono ad ogni ora e ci raggiungono con ogni mezzo e pretendono tempi quasi immediati di risposta (perché si consulta e consegna on line e non più ad uno sportello) e spesso dobbiamo ascoltarli quasi come fossimo psicologi, per mediare tra artigiani fornitori ed imprese. Oltretutto si fa sempre più fatica a farsi firmare gli incarichi o ad avere compensi congrui.

Questi sono i punti su cui vorrei lavorare, in collaborazione con gli altri consiglieri, per migliorare la professione e generare un interesse ed un coinvolgimento dei colleghi iscritti che oggi non partecipano quasi mai alle iniziative dell'ordine.

In sintesi:

- Fare validare come crediti di formazione lo studio (inevitabile se vuoi lavorare) delle innovazioni di norme, di strumenti di pianificazione e dei regolamenti regionali e comunali che in Emilia-Romagna e a Bologna escono come funghi (mentre non accade in altre parti del territorio italiano).
- Creare un portale e un'applicazione dell'ordine o della federazione regionale dove l'iscritto può generare (magari in presenza con il cliente) un incarico professionale che si auto completa con i dati di iscrizione, di posizione assicurativa; e che una volta inserito l'importo presunto dei lavori, propone un compenso medio per ogni prestazione, da validare o modificare insieme al cliente (a seconda della complessità o della scontistica).
- Creare una piattaforma di acquisto e/o gestione di pacchetti di licenze software per tutti gli iscritti, in modo da ottenere scontistiche dai produttori (così come succede nelle grandi aziende).
- Creare uno sportello di ascolto per il professionista in difficoltà (soprattutto per i giovani che si trovano inesperti a fronteggiare molti aspetti che la formazione universitaria non prevede).
- Pensare a come alimentare la cultura architettonica della città (l'esempio di Basilea in svizzera), come coltivare il senso del bello e funzionale nelle nuove generazioni di cittadini, per fargli scegliere la figura dell'architetto piuttosto che altre meno preparate.

stefano clericò architetto